

Senzatetto esagitato all'ospedale di Gallarate, le infermiere hanno paura

Pubblicato: Venerdì 22 Gennaio 2021



Scatti d'ira e reazioni violente di un senzatetto **preoccupano infermiere e operatrici dell'ospedale di Gallarate**, in particolare dell'**area Infantile-Maternità**. L'ultima denuncia arriva dalla **Uil Fpl** ed è un nuovo capitolo delle preoccupazioni e dei disagi legati alla presenza di **senzatetto presenti al Sant'Antonio Abate**.

«Non si può più tollerare una situazione di questo tipo. Dobbiamo aspettare che succeda qualcosa di grave, perché s'intervenga?» protesta **Antonio Negro**, segretario della Uil Fpl, che ancora negli ultimi giorni ha raccolto segnalazioni e lamentele. «**Da anni chiediamo su Gallarate non interventi spot, ma soluzioni strutturali**. Non basta neppure solo l'amministrazione ospedaliera, ma vanno anche coinvolti anche altri livelli».

Come detto il problema è annoso (in senso letterale: esiste da anni) e si è presentato in forme diverse: ci sono senzatetto silenziosi e quieti e altri che assommano anche problemi di altro genere, psichiatrici o di dipendenze. Ci sono uomini e più raramente donne, **ci sono quelli che stanno da soli e le coppie**. «**Quattro clochard continuano a girare all'interno dell'ospedale**, il problema non è risolto» ha dichiarato a La Prealpina il direttore di presidio **Roberto Gelmi**, facendo il punto sulla situazione attuale.

Il caso specifico sollevato in questi giorni è quello di **un giovane che si trova nella zona verso la Maternità e il padiglione Trotti Maino** e che **dorme nell'area della medicina nucleare**, usando una piccola rientranza o persino un ascensore. Secondo il sindacalista e i Rappresentanti di Sicurezza dei Lavoratori «si apposta e infastidisce il personale, che in quei reparti è soprattutto femminile»: più violenza verso le cose che verso le persone, ma che comunque inquietano il personale.

«In particolare le **donne, che lavorano in reparti** in cui in particolare serve **una serenità da trasmettere ai degenti**». Negro ha anche chiesto un intervento concreto all'Asst: «**Abbiamo chiesto all'azienda di intervenire anticipando il turno notturno di vigilanza** alle 20.30-21, per "scortare" le infermiere durante il cambio turno serale». Gli stessi operatori sanitari hanno anche richiamato **l'attenzione sul mancato rispetto delle norme anti-Covid** da parte del **senzatetto, che non utilizza la mascherina** in nessuna situazione, anche in ambienti chiusi come ad esempio l'ascensore (atteggiamento confermato anche dal direttore Gelmi).

Al di là del caso specifico, in ogni caso, emerge una questione più ampia e persistente: «È anche **un problema sociale che non viene preso in carico da nessuno**» dice **Santo Salvatore**, segretario territoriale della Fials, sindacato autonomo dei lavoratori sanitari. «Non può essere delegato solo all'ospedale».

Anche **Negro della Uil chiede un intervento dell'azienda ospedaliera, ma anche di livelli superiori**: il tema, ad oggi, è stato **quasi esclusivamente delegato all'ospedale**, che finisce a fare da dormitorio cittadino, ma senza alcuna struttura che sappia gestire gli "ospiti", che spesso appunto sono anche persone problematiche. Qualche tempo fa (fine settembre) il consiglio comunale di Gallarate aveva approvato **una mozione che impegnava il sindaco a chiedere la convocazione di un tavolo specifico**

con la Prefettura per affrontare il problema. Giuseppe De Bernardi Martignoni, il consigliere di Fratelli d'Italia che l'aveva presentata, ha chiesto con una nota a sindaco e presidente del Consiglio comunale di fare il punto sull'attuazione di quell'impegno.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it